Oggi il conferimento della laurea honoris causa alla virologa

La *laudatio* che verrà letta allo Steri: «La professoressa ha fatto capire che il futuro è già presente e che la terra è un unico sistema. Noi umani siamo solo una parte ma possiamo trovare i rimedi»

Ilaria Capua, faro nel buio della pandemia

Oggi alle 17,30 allo Steri, sede dell'Università, verrà conferita alla professoressa Ilaria Capua la laurea honoris causa in Medicina e chirurgia. Pubblichiamo la Laudatio accademica, con cui il professore Cardinale esplicita le motivazioni.

Adelfio Elio Cardinale

La *laudatio* dell'antica Accademia ha sempre una partenza di memoria. La nostra Scuola di Medicina ha avuto contezza e intuizione nel comprendere i nuovi concetti bio-fisico metodologici della salute dell'uomo. Venerdì 5 maggio Ghebreyesus, capo dell'Oms, Organizzazione mondiale della sanità, ha annunciato la fine della pandemia da Sars-Cov-2 con 7 milioni di morti e 337 milioni di anni di vita perduti, considerando 22 anni perduti per ogni decesso prematuro. La formula tecnica comunica che il Covid-19 non rappresenta più una emergenza sanitaria pubblica di portata mondiale o *Pheic*. Ma non bisogna abbassare la guardia. Bisogna cambiare paradigma: mantenere vivo il concetto di *preparedness*, preparazione a eventuali nuovi rischi.

Nelle vicende delle pandemie vengono ricordate le personalità che con il loro impegno e le loro capacità hanno saputo incidere su di esse. Possiamo, attraverso il ricordo del passato, prevenire e contrastare future pandemie, fin da ora previste. La storiografia della medicina non si riduce a una contemplazione soddisfatta o nostalgica del passato. La tradizione non è culto delle ceneri, ma custodia del fuoco.

Pur essendo oggi la biomedicina e le scienze del vivente pervase da tecnologie imperanti e impensabili fino alla generazione precedente - digitale, intelligenza artificiale, metaverso - il fattore primo e decisivo è dato dall'uomo stesso con la sua mente. La parità di genere nella scienza è oggi un calcolo impietoso, con una strada ancora lunga da percorrere. Dal 1901 - data di istituzione del premio Nobel, a Stoccolma - sono stati premiati 898 uomini e solo 61 donne. Emergono, comunque, personalità femminili che - con il loro patrimonio scientifico, intuizioni, chiarezza e lucidità di idee, capacità espositiva non disgiunta dal rigore - sono capaci di divenire alfieri per vincere battaglie scientifiche e sanitarie.

Ilaria Capua è una di queste. È una delle voci più autorevoli della virologia internazionale. Dopo la direzione - negli Stati Uniti - di un centro di ricerca nell'Università di Gainesville in Florida, oggi è *senior fellow of Global Health* della Johns Hopkins University. Per oltre trent'anni ha diretto gruppi sovranazionali di ricerca nel campo delle malattie trasmissibili dagli animali. Riconoscendo la comunità scientifica la sua polifrega salinità cerebrale, è stata inserita fra le *Menti rivoluzionarie* nel 2008 e ha vinto il Premio Hypatia, dell'Accademia europea delle scienze. È stata insignita del Pen Vet World Leadership Award, il più importante premio per la medicina veterinaria. Grande è la sua capacità di divulgazione, vale a dire l'impiego di un linguaggio comune senza adipe retorico, che rende accessibili le idee scientifiche a chi non sa, per cui scienza e metodo scientifico divengono chiari e fruibili da tutti.

Applausi. Ilaria Capua col professor Cardinale al Don Bosco FUCARINI

Ha spronato le autorità politiche civili e ripensare alla salute pubblica a livello globale, collettivo e individuale. La pandemia, infatti, ha scosso molte certezze scientifiche, cognitive, psicologiche. La nostra abitudine a colonizzare, infestare, inquinare e distruggere è responsabile, da tempo, di tali gravi disordini. La globalizzazione non è il nemico. Siamo noi che abbiamo accelerato i processi di sviluppo secondo logiche economico-finanziarie, slegate da equilibri naturali. Dal 2017 ha sviluppato l'idea di *Salute circolare*, che è una naturale espansione del concetto *One Health*. Salute circolare è un approccio integrato che promuove la salute degli esseri umani, degli animali, delle piante e dell'ambiente, che riconosce la necessità di uno sforzo di embricazione tra le discipline scientifiche e anche umanistiche. Questo quadro concettuale comprende lo sfruttamento dei big data e si basa su una prospettiva multidisciplinare che va oltre la dimensione biomedica della salute. La salute circolare include politiche sociali, culturali, economiche, finanziarie, tecnologiche e internazionali attorno a un unico obiettivo, che è il progresso della salute come sistema.

Dobbiamo essere attori responsabili nel cerchio della vita, guardiani del pianeta e non invasori, ma difensori della sua salute. Questa è la lezione pluridecennale di Ilaria Capua. Uomini, animali, piante, ambiente sono vasi comunicanti. È fondamentale una nuova comprensione dei viventi e una nuova concezione del mondo. Ascoltiamo l'urlo della Terra.

La professoressa Capua ci ha fatto capire che il futuro è già presente. Secondo un report del Wwf, negli ultimi trent'anni sono stati deforestati 420 milioni di ettari di terreni, superficie equivalente a quella dell'intera Unione europea. Stiamo assistendo al più grave riscaldamento globale, il più drammatico evento climatico, dopo l'ultima estinzione di massa. Oggi le aree non antropizzate sono appena il 33 per cento. È ciò che Papa Francesco definisce insensata guerra del Creato.

Il futuro non verrà dalle macchine, ma dall'uomo. È necessaria una nuova cultura del progresso, per salvare il pianeta e noi dalla catastrofe. Dobbiamo insegnare, iniziando dai bambini delle prime classi, il concetto di «biofilia»: cura e amore verso tutto ciò che è vivente. Un nuovo rapporto con gli altri regni del pianeta. Per questo la prima delle direttrici su cui impostare il mondo nuovo che ci attende non potrà che essere il rispetto: per il pianeta, per l'ecosistema, per la natura e per l'equilibrio millenario che essa ha saputo creare. Emergono agenti patogeni sconosciuti. Tra la medicina animale e quella umana non vi sono linee di demarcazione, né devono esserci.

Ilaria Capua ha dimostrato che la terra è un unico grande sistema, formato da una serie di sfere concentriche interconnesse fra loro, e noi umani rappresentiamo una parte del sistema globale. Noi siamo natura. Gli abitanti dei Paesi più ricchi del pianeta hanno perso questa cognizione e siamo entrati in chiara rotta di collisione con i limiti bio-fisici del meraviglioso pianeta che abitiamo. Ma siamo anche l'unica specie a disporre delle capacità e delle competenze per porre rimedio.

La professoressa Capua ha acquisito prestigio per la promozione del libero accesso ai dati riguardanti le sequenze genetiche dei virus influenzali, lanciando un database sul quale oggi sono presenti 15 milioni di sequenze da Covid. Prima nel mondo, la sua strategia di vaccinazione contro l'influenza aviaria - con l'acronimo Diva - è raccomandata dalla Fao e dall'Ue. Successivamente la Capua ha condotto una battaglia sulla trasparenza dei dati e dei meccanismi internazionali dei piani prepandemici. Da questo dibattito ebbe fama internazionale. Le sue iniziative furono riprese da *New York Times*, *Wall Street Journal* e *Washington Post* e dalle più qualificate riviste scientifiche come *Science* e *Nature*. Per queste motivazioni scientifico-culturali forti e per i suoi meriti nel campo della virologia e delle malattie infettive, Ilaria Capua si iscrive tra i protagonisti nella storia delle lotte alle pandemie. Si ritiene pertanto l'onorificenza accademica oggi concessa sia pienamente meritata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vedere&Sentire

Per le vostre segnalazioni: **appuntamenti@gds.it**

De Seta

Sicilia Queer fest Citarella in anteprima

● Sesta giornata per il Sicilia Queer filmfest: alle 16 al cinema De Seta, proiezione di *Lobo e Cão* di Claudia Varejão, opera tra finzione e documentario; alle 18.30 è la volta di *This is the End* di Vincent Dieutre, *road movie* girato da una Ford Mustang in una New York piena di eccessi e contraddizioni. Alle 20.30 *Drifter*, esordio di Hannes Hirsch che con sensibilità da documentario ritrae una iniziazione nella scena gay di Berlino; e si chiude alle 22.30 con l'anteprima nazionale di *Las poetas visitan a Juana Bignozzi* di Laura Citarella.

Istituti francese e tedesco

Queer short e riflessioni attuali

● Parallelamente la programmazione del Queer prosegue nei due istituti di cultura ai Cantieri della Zisa: alle 16 al Goethe-Institut (Sala Wenders) ecco *Tres juntos* di Laura Citarella, poi *Diario rural*; alle 18.30 con la replica del primo blocco della sezione Queer Short - concorso internazionale di cortometraggi. Alle 22.30 all'Institut français si proietta *Felfel Lahmer (Piment Rouge)* di Saadia Gacem, riflessione su una donna tra due famiglie, *J'ai habité l'absence deux fois* di Drifa Mezenner e *On ne se connaissait pas avant* di Ludmila Akkache.

Libri

Da Guzzanti a Busetta Bonacini e Ingoglia

Quattro libri in una sola giornata: a partire dall'unica tappa siciliana di **Sabina Guzzanti** *(nella foto)*, che a **Villa Zito, alle 18,15** (via Libertà 52), presenta il suo nuovo romanzo, *Anonnimus* (Harper Collins). Con lei parlerà Mario Azzolini. Laura Annibali, un mezzo genio informatico, ha deciso di fondare la Huf, associazione no profit per sostenere le persone tecnologicamente inabili, contro gli ANonniMus, gruppo hacker di anziani che terrorizza i sostenitori del progetto. **Alle 18 al bookstore Flaccovio Mondadori** (via Roma 270/272) **Pietro Busetta** presenta il suo ultimo libro *La rana e lo scorpione: ripensare il Sud per non essere né emigranti né briganti* (Rubbettino) e ne parla con Michele Guccione, letture di Biagio Bruccoleri. La metafora dantesca dei gironi infernali usata per le responsabilità di enti e persone. **Alle 18 alla Feltrinelli, Elisa Bonacini** presenta *Storytelling culturale e piattaforme digitali* (Dario Flaccovio) con Emanuele Crescimanno, Dario Mangano e Sandro Garrubbo. Guida per costruire strategie di marketing digitale territoriale. **Alle 17,30 da Macaione** (via Marchese di Villabianca 102), la raccolta *La malagrazia - Ballate (delle) disturbanti* di **Margherita Ingoglia**, che ne parla con Ornella Mallo e Franca Alaimo.

Cantieri Zisa

Tavola rotonda sulle dipendenze

● Prosegue ai Cantieri culturali alla Zisa (via Paolo Gili 4) la Settimana culturale della legalità e del cambiamento, promossa dall'associazione Un nuovo giorno, dell'Asvope e dell'Avuls in collaborazione con il Cesvop. Al Ridotto De Seta domani alle 11 si terrà la tavola rotonda Dipendenze patologiche e salute mentale: itinerari di continuità nelle iniziative di tipo partecipativo dentro e fuori il carcere. Un confronto fra psicologi, psichiatri e operatori sociali in prima linea nei percorsi di trattamento penale dei fragili.

Castelbuono

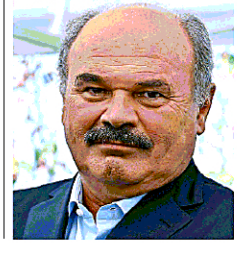
Fotoriflettendo Il nuovo concorso

● Al via le iscrizioni alla edizione numero 23 del Concorso nazionale di fotografia Città di Castelbuono - Premio giovani Fotoriflettendo. L'edizione di quest'anno, organizzata dalla associazione Fotoriflettendo presieduta da Vincenzo Cucco, è dedicata al pittore Momò Calascibetta, morto nello scorso mese di ottobre. Il termine per la presentazione delle fotografie è il prossimo 2 luglio. Previste sezioni a tema libero e quella su Scherzo, satira, ironia - Uno sguardo sulla realtà. Info: 3294516427..

Gonzaga

A lezione sul futuro con Oscar Farinetti

● Incontro di Oscar Farinetti *(nella foto)* con i ragazzi del Gonzaga, domattina alle 11 nell'auditorium dell'istituto, in via Mattarella 40. Introdotto da padre Giovanni Notari SJ, dopo i saluti istituzionali di Mariagrazia Cartabellotta, presidente del Rotaract Palermo e di Filippo Badami, socio del Rotaract club Siena, lo *speech* del fondatore di Eataly e Unieuro. Farinetti, grande esperto di cibo sostenibile, partirà dal suo prossimo libro, *Dieci mosse per affrontare il futuro* (Solferino), avviando un dialogo virtuale con Leonardo da Vinci, maestro assoluto sul tema dell'avvenire. L'imprenditore, dirigente d'azienda e scrittore italiano, coinvolge i ragazzi in un racconto divertente e ricco di esempi che arrivano dalla quotidianità.



Beninati

Via alla rassegna Di maggio in maggio

● Al via oggi la nuova edizione della rassegna culturale Di Maggio in Maggio dell'associazione Flavio Beninati (via Quintino Sella 35). Alle 18 è in programma la conferenza Le coste di levante di Palermo: problemi e soluzioni, tenuta dal professore Silvano Riggio dopo l'introduzione del presidente dell'associazione, Carla Garofalo. Si parlerà del porto, ma anche del difficile rapporto della città col suo mare e dello stato di degrado della costa cittadina; saranno formulate proposte per il suo recupero, anche dal punto di vista paesaggistico.

Cervantes

Ricercare, concerto di piano spagnolo

● L'Instituto Cervantes ospita oggi, alle 18,30, nella chiesa di Sant'Eulalia dei Catalani (via Argenteria 33) il concerto Ricercare eseguito dal giovane pianista Víctor Braojos, vincitore del premio come miglior pianista spagnolo nella 68ª edizione del Concorso internazionale di Musica María Canals di Barcellona. In Ricercare, il pianista condurrà il pubblico in un viaggio di riscoperta con opere, tra gli altri, di Granados, Migó, Franck e Beethoven. Durata del concerto un'ora.